

Il Sacro e la Pace: convegno sulla spiritualità islamica ieri a Vicenza
Il Presidente della COREIS Italiana Shaykh Abd al-Wahid Pallavicini:
“Per vera Pace riconoscere validità salvifica Ebraismo, Cristianesimo e Islam”

La **COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana** ha partecipato nella serata di lunedì 29 dicembre al convegno *Il Sacro e la Pace*, che si è svolto a Vicenza, presso la Sala degli Stucchi di Palazzo Trissino, nell'ambito del ciclo di conferenze *Incontrare e riconoscere la spiritualità islamica*. Il convegno è stato organizzato a partire dalle ore 20,30 dal magazine online **Islamicità – La Rivista dell'Islam italiano** e dall'**Accademia di Studi Interreligiosi (ISA)** di Milano, con il patrocinio del **Comune di Vicenza**. L'iniziativa ha registrato un significativo successo di pubblico e riscontrato il più vivo interesse prima, durante e dopo gli interventi dei relatori.

Il responsabile della **COREIS Triveneto Yahya Abd al-Ahad Zanolò**, che è anche il Direttore della Rivista online *Islamicità*, ha introdotto e moderato l'evento: “Questa sera realtà diverse come *Islamicità*, l'Accademia ISA e la COREIS si trovano unite nel comune intento di promuovere iniziative culturali volte alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio artistico, letterario, storico, intellettuale e civile delle differenti comunità religiose presenti in Italia e in Europa. La formazione e la comunicazione sono infatti oggi le vie privilegiate per diffondere una cultura del rispetto reciproco e una cooperazione efficace tra i popoli”.

Nel suo intervento (*La storia più bella del Corano, il Profeta Giuseppe e i suoi fratelli*), il **Vice Presidente della COREIS Italiana Yahya Pallavicini** ha illustrato alcuni episodi della storia sacra, ricordando che “il Sacro e la Pace vengono da Dio e dai Suoi Profeti. Finché l'umanità cercherà l'artificio di una pace esclusiva, familiare o commerciale farà la parte dei fratelli di Giuseppe nella perdizione. Se invece cesserà di porsi in conflitto con la vera natura della propria discendenza e fratellanza, allora scoprirà di essere, in tutta purezza, priva di identità personale ma ricolma di una presenza sovraindividuale, e l'uomo si riconoscerà come autentico fratello del Profeta Giuseppe”.

L'ultimo intervento (*In memoriam René Guènon*), presentato dalla responsabile della **COREIS Toscana Aisha Lazzerini**, era dedicato all'insegnamento e all'esempio religioso di un santo musulmano francese del secolo scorso, che ha esercitato una straordinaria funzione di orientamento intellettuale e spirituale anche in Occidente: lo **Shaykh Abd al-Wahid Yahya René Guènon**.

Al termine delle relazioni si è svolto il **concerto di un gruppo islamo-cristiano**, che riunisce un violino, un'arpa, una fisarmonica, una chitarra e un organo, grazie agli arrangiamenti di **Giorgio Cocilovo**. “Questi momenti musicali offrono un ulteriore esempio di come ogni varietà si risolva infine in un'unità superiore”, ha spiegato l'**Imam Zanolò**; “la Scienza dell'Unità è il fulcro della dottrina islamica e si realizza in quella dimensione interiore e conoscitiva nota come Sufismo”.

Proprio il tema del Sufismo, dottrina metafisica, operatività rituale e realizzazione spirituale che da quattordici secoli i musulmani che più aspirano alla prossimità divina vivono, ha concluso il convegno. Lo **Shaykh Abd al-Wahid Pallavicini**, maestro di una confraternita contemplativa islamica e **fondatore della COREIS Italiana**, ha ricordato quale sia il vero significato della spiritualità: “Occorre ritrovare il senso delle parole oggi perduto, a cominciare dal significato della spiritualità. Lo Spirito infatti è quella scintilla che rende l'uomo fatto *a immagine e somiglianza di Dio*, ed è proprio la conoscenza di Dio a costituire lo scopo della vita umana, poiché Dio Solo è la Verità Assoluta Cui avvicinarsi tramite la pratica di una e una sola religione ortodossa”.

Lo **Shaykh Abd al-Wahid** ha inoltre ribadito l'importanza del **riconoscimento reciproco tra religioni ortodosse nei tempi dell'escatologia**: “Il Verbo di Dio si è fatto Legge tramite il Profeta Mosè nell'Ebraismo, Uomo tramite la Vergine Maria nel Cristianesimo e Sacro Corano attraverso il

Profeta Muhammad nell'Islam. Occorre riconoscere l'origine divina e la validità salvifica della propria e delle altrui religioni per realizzare una vera Pace. Ebrei, cristiani e musulmani sono accomunati dall'origine abramica e dall'attesa del Messia, che noi, come i fratelli cristiani, riconosciamo in Gesù, Spirito di Dio e Sigillo della Santità. Si tratta dunque di elevarsi al di sopra della nostra individualità per realizzare quello Spirito che risuona nell'invocazione del Nome di Dio, rinnovata incessantemente nelle confraternite contemplative dell'Islam”.

Dopo il successo del convegno di Vicenza, che costituiva l'ultimo appuntamento dell'anno, la **COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana** coglie l'occasione per ringraziare quanti durante questi mesi hanno voluto onorarci della loro attenzione e apprezzare i nostri sforzi nel campo della testimonianza spirituale, dell'insegnamento religioso, del dialogo tra le fedi, del confronto interculturale e dell'antiradicalismo. **I nostri migliori auguri di Buon Anno Nuovo, con l'auspicio che il 2009 possa essere ricco di Gioia, Conoscenza e Pace per tutti.**

Yunus Distefano

**Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa
della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana**

ufficio.stampa@coreis.it

Tel 333 6982421